

OPG del 24 marzo 2020

Oggi abbiamo avuto il primo Organismo di Garanzia a distanza. Il Covid 19 ci ha costretto anche a questo metodo molto difficile di confronto, dato che il mezzo non garantisce il massimo della fluidità del dibattito.

Comunque avevamo all'Ordine del giorno

- andamento della gestione 2019
- analisi del Momento del settore trasporto aereo

La riunione inizia con l'intervento del Presidente Nicola Maione che ringrazia tutti i dipendenti per l'impegno dimostrato fino ad ora e, allo stesso tempo, in considerazione del periodo che stiamo attraversando, richiede forme di collaborazione diverse rispetto al passato che ci consentano di fare squadra a tutela del principale asset aziendale che sono i lavoratori. Auspica quindi che si trovi un filo conduttore che ci consenta di affrontare le sfide che si prospettano.

Ritornando alla stretta attualità, ci viene comunicato che abbiamo un ulteriore caso positivo al Covid19 tra i CTA di Milano ACC. Nell'attesa di precise indicazioni dell'ASL, ENAV questa sera stessa provvederà alla sanificazione (con ozono) della palazzina di Milano ACC. Un caso positivo si registra anche tra i colleghi Technosky di Venezia anche se quest'ultimo non prestava servizio da settembre 2019.

La riunione prosegue con la presentazione dei dati di bilancio relativi al 2019 comparati a quelli del 2018.

In estrema sintesi possiamo dire che sono cresciuti sia i ricavi che i costi del personale sottolineando l'apporto positivo al complesso dei ricavi da parte della controllata IDS AirNav.

Tra i principali fattori di crescita dei ricavi c'è l'aumento del traffico gestito e il relativo incremento di UdS in uno scenario che vede ENAV tra i migliori performer tra gli ANSP europei. ENAV ha mantenuto anche la leadership europea in termini di puntualità e capacità con i conseguenti risvolti positivi in termini di bilancio.

Dal punto di vista dei costi si registra un aumento del costo del personale principalmente attribuibile a dinamiche contrattuali ed accordi sindacali (v. accordo Summer19, senza il quale, abbiamo aggiunto noi, non sarebbe stato possibile raggiungere quei risultati).

La combinazione di questi fattori ha fatto sì che l'utile registrato si attesti a 118,3mln (3,9mln in più rispetto al 2018).

Il successivo giro di tavolo ci ha consentito di sottolineare ancora una volta che l'aumento del costo del lavoro è stato funzionale all'incremento di traffico gestito e di conseguenza ai notevoli risultati ottenuti a bilancio. Ma, purtroppo, i fatti d'attualità hanno orientato il resto del nostro intervento a richiedere ancora una volta (l'avevamo già fatto nei giorni precedenti alla riunione del CdA con una lettera ufficiale) e con

fermezza la necessità di accantonare tutto o gran parte del surplus di bilancio per le politiche sociali.

Nella sua risposta l'A.D. invece afferma che la solidità di ENAV, unita alla specificità dei compiti di istituto, pone l'azienda in posizione di forza tale da reggere l'urto della crisi che stiamo vivendo, pur nella prospettiva difficile di breve termine che richiede di essere affrontata.

Per le ragioni sopra esposte abbiamo quindi chiesto quale fosse l'orizzonte temporale di riferimento per non trovarci poi ad aumentare l'indebitamento solo perché non si è deciso prima di accantonare l'utile 2019. Abbiamo poi chiesto che venga rivisto il contratto di programma con lo Stato, ancor più oggi che emerge il ruolo strategico e pubblico di ENAV,; queste attività di servizio pubblico devono essere remunerate ad ENAV.

Purtroppo però registriamo che ENAV sta guardando con troppo interesse al capitolo ammortizzatori sociali nella salvaguardia, a detta loro, della continuità retributiva che per noi è invece da legare strettamente al mantenimento dei livelli retributivi. Abbiamo quindi chiesto che ENAV blocchi il piano industriale che, evidentemente, non ha più motivo di esistere e risparmiare gli investimenti connessi.

Su questo aspetto l'AD afferma che sicuramente andrà rivisto il piano degli investimenti con conseguente ripianificazione delle attività.

Auspichiamo e abbiamo chiesto che il sindacato sia pienamente coinvolto in questo processo.

L'impressione è che oggi la Società miri a distribuire gli utili perché così anche lo Stato incassi la sua parte (oltre ai sicuramente compiacenti azionisti). Se poi l'orizzonte della crisi va oltre l'estate ricorreremo all'indebitamento visto che è stata più volte ricordata dall'AD la solidità patrimoniale di ENAV.

Non va bene. Il conto di questo si paga nel tempo.

Speriamo che da qui all'assemblea dei soci ci sia qualcuno che possa far loro cambiare idea.

Roma, 24 marzo 2020

UNICA

Segreteria Nazionale